

L'INTERVISTA. AMERIGO CICCHETTI

I dati farlocchi sulla sanità: il grande bluff della Campania

CLAUDIA OSMETTI

«Chiariamo subito una cosa: quando l'Agenas fa questo tipo di lavori, e tenga presente che si tratta della quarta indagine nazionale che abbiamo scritto, non stila delle classifiche. Il nostro obiettivo (...)

segue a pagina 5

l'intervista

➔ AMERIGO CICCHETTI

Bluff della Campania leader nella Sanità «Oggi non performa»

Il commissario dell'agenzia Agenas dopo il proclama di De Luca: «La Regione si è organizzata, ma non è tra i territori migliori. Per il 70% dei parametri i dati sono disallineati, dire che va tutto bene è un rischio»

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) non è mettere in fila le regioni dalla più brava alla meno brava, ma dar loro un contributo. Il quale sì, perché no?, può arrivare anche dal confronto, però con l'obiettivo, sempre, di metterle nelle condizioni di poter migliorare». Amerigo Cicchetti è il commissario di Agenas: l'"Agenzia" (come la chiama lui, abbreviando) per i servizi sanitari regionali. È uno puntale

Cicchetti, uno che ragiona sui dati e (soprattutto) sui metodi. Di certo non sui proclami. In questi giorni la regione Campania ha fatto uscire un comunicato nel quale sostiene di essere la «prima in Italia sulle reti tempo-dipendenti» e cita, come comprova, appunto «i risultati del rapporto Agenas». La realtà tuttavia è un tantino differente.

Dottor Cicchetti, anzi-tutto una questione tecnica: cos'è la "rete tempo-dipendenti"?

«È un insieme di struttu-

re di diverso livello di complessità nell'ambito della stessa regione che affronta un problema di salute il quale, chiaramente, non può essere trattato solo dalla competenza, ma ha bisogno anche di tempestività. Le faccio un esempio, se c'è un'emergenza è palese che lì il tempo è importante. E infatti l'emergenza-urgen-



Peso: 1-4%, 5-58%

za è un sottogruppo di questa rete, gli altri sono il trauma, l'ictus e la parte cardiologica. È su questi aspetti che operiamo le nostre analisi».

Come?

«Mettendo fianco a fianco due modalità che sono diverse tra loro. Prima andiamo a vedere se l'infrastruttura, le tecnologie disponibili, le competenze, le procedure, i processi organizzativi sono adeguati rispetto ad alcuni standard. Quindi se c'è una macchina costruita bene: e questa vale il 30% del "punteggio finale". Ma poi il valore più grosso riguarda i volumi di attività e gli indicatori di esito clinico, cioè la misurazione vera e propria della salute che è stata prodotta da quella stessa macchina. Diciamo, per continuare sul raffronto automobilistico, testiamo la sua velocità».

Insomma, potrebbe succedere di avere una Ferra-

ri e di guidarla male per chissà quale ragione...

«Esatto. Parlo in termini generali: ci sono regioni che hanno costruito una buona macchina, cioè che hanno fatto i compiti, ma che dopo, alla prova dei fatti,

ossia quando si va a misurare l'indicatore della salute, incappano in risultati che non sono ottimali».

E in termini specifici? È ciò che è successo alla Campania?

«Stando ai dati del 2023 la regione Campania ha fatto molto bene tutto quello che doveva per organizzarsi, almeno ha dichiarato di averlo fatto. Per il 30% della macchina è a posto, semmai è nel restante 70% che, purtroppo, registra esiti totalmente disallineati».

In che senso?

«Guardi, le rispondo con le conclusioni a cui siamo arrivati circa i quattro sottogruppi di cui parlavamo po-

co fa. Le quattro migliori regioni per gli esiti nell'area cardiologica sono Toscana, Marche, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; sulla rete ictus abbiamo Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia; per il trauma Toscana, Lazio, Valle d'Aosta e Veneto e nel settore dell'emergenza-urgenza Molise, Marche, Piemonte e Veneto, che tra l'altro compare così per la terza volta».

Urca, la Campania non c'è nemmeno?

«No, purtroppo la Campania ancora non compare. A queste condizioni è evidente che dire che va tutto bene è rischioso: è vero, l'amministrazione campana si è data da fare per creare quella famosa macchina che possa performare, però ancora non performa. Il comunicato che è uscito si è limitato a guardare un pezzo della faccenda, ma attenzione: è il messaggio che arriva alla cittadinanza quello che, alla fine, conta. La gente si informa e si informa moltissimo su internet. È giusto offrirle il quadro cor-

retto, ecco».

Butto là un po' di malizia: non è che niente niente, con le elezioni per il rinnovo regionale in vista...

«La fermo. Non è mia intenzione entrare in questo argomento che non mi compete. Quel che posso dirle è che sì, l'Agenzia avverte il rischio legato a far uscire dei dati in periodi, chiamiamoli, "elettorali". Ma resta il fatto che il nostro ruolo è quello di far crescere le regioni perché la sanità è in mano a loro: i meccanismi che utilizziamo sono molto apprezzati, c'è davvero un livello di collaborazione che è molto alto. È importante che ai cittadini arrivino le informazioni esattamente come sono».

POCHI RISULTATI

Non stiliamo classifiche delle Regioni, ma diamo loro un contributo

OBIETTIVITÀ

Il comunicato sulla sanità si è limitato a guardare un pezzo della faccenda



Americo Cicchetti



Peso: 1-4%, 5-58%